

Assegnato il Galeno Italia '98 al farmaco più innovativo e a due ricercatori

Vince l'antipertensivo

La giuria attribuisce il riconoscimento al capostipite dei nuovi preparati per trattare i valori pressori elevati
Premiata anche la carriera nella ricerca di Paolo Mantegazza

Milano - SILVANO MARINI

Con la cerimonia ufficiale all'Università di Milano giunge al suo epilogo l'edizione 1998 del Premio Galeno, versione italiana del prestigioso riconoscimento internazionale, patrocinata da Ariete Salute.

La giuria, presieduta dal farmacologo dell'Università di Milano Rodolfo Paoletti e nella quale figurano personalità di spicco della nostra comunità scientifica, ha assegnato il premio come farmaco più innovativo al losartan, capostipite di una nuova classe di farmaci antipertensivi prodotto dalla Merck Sharp & Dohme. Segnalazioni di merito con invito a ripresentare la candidatura per l'edizione '99 sono comunque anda-

GLI STUDI DI IERI E QUELLI DI DOMANI

Il premio alla carriera va a Paolo Mantegazza, già preside della facoltà di medicina all'Università di Milano e poi rettore, che ha dato un significativo impulso alla ricerca scientifica dell'ateneo milanese e che, come sottolinea la motivazione sottoscritta dalla giuria, «ha iniziato la sua carriera come farmacologo, percorrendone tutti i livelli con cattedra all'Università di Siena, Pavia, Milano e conducendo ricerche ampiamente riconosciute a livello internazionale».

nale nel campo dei farmaci del sistema nervoso e vascolare».

Il riconoscimento per il giovane ricercatore è invece stato attribuito a Giacinto Bagetta, del Dipartimento farmaco-biologico dell'Università della Calabria, che viene premiato «per le sue ricerche originali e riconosciute a livello internazionale, con particolare riferimento al ruolo del nitrossido nella neurobiologia e neurofarmacologia».

te al risperidone (Janssen-Cilag) e all'abciximab (Ely Lilly).

Il premio riservato a un giovane ricercatore è stato assegnato a Giacinto Bagetta dell'Università della Calabria, mentre il riconoscimento alla carriera nella ricerca va a Paolo Mantegazza, a lungo figura di

grande rilievo sia scientifico sia istituzionale dell'ateneo milanese.

Quest'anno dunque l'edizione italiana del Prix Galien richiama l'attenzione su una nuova molecola che, come recita la motivazione della giuria, viene premiata «per il suo meccanismo d'azione che tro-



va largo impiego in una patologia di alto rilievo sociale qual è l'ipertensione». In effetti il nuovo farmaco, capostipite dei «sartani», gli antagonisti dell'angiotensina II, configura un approccio inedito al delicato problema dei valori pressori in eccesso. Come si legge nel dossier presentato per la candida-

zettoriale, comportando un'elevata efficacia d'azione che si accompagna a una migliore compliance dei pazienti».

Il losartan, dopo quattro settimane di trattamento alla dose di 50 mg al giorno raggiunge la sua massima efficacia, paragonabile a quella dei più recenti preparati antipertensivi ma con margini di tollerabilità decisamente superiori. Nei pazienti, infatti, non si registrano gli effetti collaterali tipici degli Ace-inibitori (la tosse) o dei calcio-antagonisti (gli edemi declivi) che spesso ostacolano l'adesione al trattamento e possono vanificare l'efficacia della cura.

Questo vantaggio in termini di tollerabilità è stato chiaramente dimostrato anche dallo studio Stay on therapy TM che aveva appunto l'obiettivo di valutare la compliance di più di 21 mila pazienti osservati per dodici mesi. I risultati hanno fatto emergere che il 64 per cento dei pazienti trattati con il losartan continuava ad assumere la terapia iniziale, contro il 58 per cento degli Ace-inibitori, il 50 per cento dei calcio-antagonisti, il 43 per cento dei beta-bloccanti e il 38 per cento dei diuretici tiazidici.